

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 9 (1936)
Heft: 2

Artikel: Le armi pesanti della fanteria
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-241262>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

per noi ben felice e allegro. Qui noi abbiamo passato le feste di Natale e quest'occasione ci ha mostrato che regna grande patriottismo nel Cantone Ticino. Siamo stati sempre benissimo, abbiamo amata la popolazione che non ha mancato di contraccambiarci; porteremo con noi a Sciaffusa la migliore impressione! Ricevi, caro popolo di Lugaggia, i nostri ringraziamenti più sinceri. Viva il Ticino! »

E. W.

Le armi pesanti della fanteria

Il lanciamine ed il cannone della fanteria devono completare l'armamento della nostra fanteria. Quali sono i motivi che hanno richiesto un simile complemento?

Fino a quando venne introdotto il lanciamine la nostra fanteria non aveva altre risorse che i fucili e le mitragliatrici a traiettoria tesa. La fanteria non poteva dunque riempire tutti i compiti che le venivano affidati. Il fucile e la mitragliatrice si rilevarono impotenti contro i bersagli nascosti dietro un riparo. I proiettili del fucile e della mitragliatrice sono piccoli e leggeri. Essi possono produrre, è vero, gravi danni a piccola distanza, man mano però che la distanza aumenta, diminuisce anche la loro efficacia. La traiettoria curva del lanciamine permette di tirare dalla propria copertura in quella dell'avversario, da una trincea in quella dirimpetto o al di sopra di un ostacolo, nell'angolo morto nel quale si è rifugiato il nemico. L'effetto rimane sempre eguale se si tira a 40 o a 3000 metri. Il proiettile relativamente pesante (3 a 6 kg.) agisce tanto per lo scoppio potente dell'esplosione quanto per le schegge sparse.

Insieme con l'artiglieria e colle mitragliatrici, i lanciamine sostengono l'avanzata della fanteria. Durante il combattimento essi collaborano validamente alla sua azione distruggendo l'opposizione nemica. Nella difesa devono facilitare il mantenimento delle posizioni ed il contrattacco. Il lanciamine dev'essere leggero e mobile dovendo seguire la fanteria in tutti i suoi movimenti, talvolta assai rapidi. Coll'introduzione del lanciamine si mette inoltre in grado la nostra artiglieria di rivolgere tutta la sua attività verso quei compiti che, per natura, sono di sua spettanza. Il lanciamine introdotto nell'esercito svizzero è un arma che si adatta meravigliosamente bene alla struttura del nostro paese.

Il lanciamine facilita alle truppe della fanteria l'adempimento dei compiti ad esse riservati. Vi sono però degli obbiettivi che non possono essere

efficacemente combattuti col fuoco dei lanciamine, ma soltanto con granate esplosive e dirompenti, a traiettoria tesa. Per ciò si è previsto che la fanteria sia accompagnata da speciali cannoni. Il compito principale affidato ai cannoni di fanteria è la difesa contro i carri armati. Tutte le altre armi della fanteria non si adattano a questo difficile compito. Il tiro contro le feritoie del carro armato, con fucili e con mitragliatrici, è una cosa quasi impossibile. Anche la difesa contro i carri armati con granate a mano, lanciate contemporaneamente non produce più nessun effetto sulle corazzate dei carri moderni. Per poter combattere con successo i carri armati, la fanteria deve avere dei cannoni leggeri, a traiettoria rasante e con potente forza di percussione. Il cannone di fanteria deve essere in grado di distruggere ostacoli di ogni specie, come barricate, posti d'osservazione corazzati, nidi di mitragliatrici, ecc., atti ad impedire od a rallentare l'avanzata della fanteria.

Dovendo accompagnare la fanteria in tutte le sue operazioni, anche il cannone da fanteria deve essere leggero e mobilissimo. La sua precisione permette di raggiungere ottimi risultati dopo pochi colpi di prova. Grazie alla sua precisione ed alla rapidità del suo tiro, il cannone di fanteria impiegato nel nostro esercito riempirà completamente il suo compito.

Al battaglione di fanteria si attribuiscono intanto due di questi cannoni. Questa dotazione è assolutamente insufficiente. Il battaglione deve poter fare assegnamento sulla cooperazione di almeno quattro cannoni, per poter sostenere con qualche probabilità di successo un attacco di carri armati. I carri armati non vengono mai impiegati isolati, ma sempre riuniti in squadriglie. Due soli cannoni non avranno nessun successo contro una o più squadriglie di carri armati lanciati all'assalto contro la fronte di un battaglione che è relativamente estesa. Speriamo che l'inquadramento di quattro pezzi nei battaglioni di fanteria basti per respingere ogni attacco.

Le armi pesanti della fanteria costituiscono un fattore importantissimo del combattimento moderno.